

# Regione, promesse da 1,6 miliardi ma è caccia ai soldi anti crisi

## Imprese e precari: il costo degli annunci di Lombardo












ANTONIO FRASCHILLA

IN QUESTI mesi di crisi il governatore Raffaele Lombardo e i componenti della sua giunta hanno annunciato aiuti a pioggia a tutti: alle imprese, agli agricoltori, ai Comuni, agli Ato rifiuti, ai tassisti, ai proprietari di case in centri storici o di appartamenti da ristrutturare. Annunci che sulla carta costerebbero non meno di 1,6 miliardi di euro. Soldi che al momento sono in gran parte virtuali e che non potrebbero essere garantiti nemmeno con i fondi Fas, comunque bloccati visto che il Cipe non ha dato l'autorizzazione definitiva ai trasferimenti. Di certo c'è che, mentre si annunciano finanziamenti a pioggia, al Bilancio è iniziata la corsa contro il tempo per recuperare almeno i 15 milioni di euro che servono per prorogare di un mese i contratti ai 30 mila precari regionali, e nel pacchetto anticrisi non saranno inseriti più di 100 milioni.

Non a caso ieri il governatore Lombardo è tornato a far pressing sul governo nazionale e sul Cipe, in particolare, che ha bloccato il trasferimento di 4 miliardi di euro di fondi Fas destinati alla Sicilia. Soldi bloccati perché «la Regione Sicilia non ha completato l'iter burocratico per ottenere i fondi», come ha detto il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto. «A questo punto chiedo al ministro Fitto di dirci quali sono gli adempimenti burocratici che noi dovremmo ancora compiere, abbiamo presentato tutta la documentazione e siamo in regola — dice invece Lombardo —. Questi soldi sono necessari alla Sicilia e non si faccia polemica sul loro utilizzo per i precari, perché questi lavoratori li impieghiamo già per attività produttive e non per non fare nulla».

Peccato che per mantenere le promesse fatte dal governatore in queste ultime settimane non basteranno nemmeno i fondi Fas, visto che metà dei 4 miliardi di euro sono impegnati per infrastrutture (1,4 miliardi di euro) o per i precari regionali (450 milioni), e il resto per progetti che hanno a che fare con la tutela ambientale e l'edilizia scolastica. Il governatore e la sua giunta, in primis l'assessore al Bilancio Michele Cimino, hanno però assicurato l'istituzione di un fondo per coprire i debiti degli Ato rifiuti che superano gli 800 milioni. E, ancora, l'istituzione di un fondo da circa 70 milioni di euro per le anticipazioni dei prestiti ai Comuni, che in cambio dovranno dare in garanzia degli immobili. Oppure l'avvio di un contributo di minimis da 50 mila euro alle imprese agricole, per un costo stimato in oltre 30 milioni, e la cartolarizzazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli enti locali stimati da Confindustria in 1,6 miliardi di euro. Il presidente della Regione ha poi dato la sua disponibilità a rilevare le quote dell'Irfrisimastea Unicredit, dopo che la Banca d'Italia ha stoppato la vendita alla Popolare di Vicenza. Ma il governatore dove troverà gli 80 milioni di euro? Per non parlare del fatto che, al di là dell'acquisizione dell'Irfris, andrebbero poi rifinanziate le leggi gestite dall'istituto, come quella per il credito ai pescherecci o al comparto turistico (costo

Gli interventi annunciati dal governo regionale

 <b>800 milioni</b> FONDO PER DEBITI ATO RIFIUTI	 <b>30 milioni</b> CONTRIBUTI ALLE PICCOLE IMPRESE AGRICOLE	 <b>da quantificare</b> Finanziamento delle norme per ristrutturazione appartamenti
 <b>450 milioni</b> PROROGA CONTRATTI DEI PRECARI	 <b>1,2 milioni</b> FINANZIAMENTO AI TASSISTI E NOLEGGIO CON SOSTA	 <b>da quantificare</b> Finanziamento delle norme sui centri storici
 <b>80 milioni</b> ACQUISIZIONE QUOTE IRFIS	 <b>da quantificare</b> Cofinanziamento del Ponte sullo Stretto	 <b>da quantificare</b> Cofinanziamento del Ponte sullo Stretto
 <b>70 milioni</b> ANTICIPAZIONI PRESTITI AI COMUNI	 <b>da quantificare</b> Ingresso della Regione negli istituti di credito siciliani	 <b>da quantificare</b> Ingresso della Regione negli istituti di credito siciliani

complessivo di 17 milioni di euro). Tra gli annunci fatti anche un contributo da 1.230 euro a licenza per tassisti e noleggiatori di auto con sosta in piazza, per un ammontare di 1,2 milioni. Ci sono poi promesse sulle quali non è stata quantificata la spesa, come l'ingresso della Regione negli istituti di credito, il finanziamento di norme per chi ha appartamenti

da ristrutturare o case nei centri storici, per non parlare della disponibilità di Lombardo a coprire parte del costo del Ponte sullo Stretto con fondi regionali.

L'assessore al Bilancio, Cimino, assicura che al di là dei fondi Fas, i 2 miliardi di euro per mantenere le promesse ci sono: «Abbiamo ampi margini di manovra nel nostro bilancio e non dimen-

tichiamo i fondi Europei — dice —. Inoltre abbiamo rimanenze di vecchi Fas non spesi che possiamo ancora utilizzare. Manterremo tutte le promesse». Dello stesso parere il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Riccardo Savona: «Troveremo tutti i soldi necessari ad avviare queste iniziative, essenziali per rilanciare l'economia siciliana».



**A CONFRONTO**  
Il governatore Lombardo col presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello

La lettera

## Il governatore protesta poi si accontenta di una pacca sulla spalla L'indecoroso balletto sui fondi per il Sud

SERGIO D'ANTONI

CARA "Repubblica", è uno spettacolo indecoroso quello dei signori della maggioranza sull'assegnazione delle quote del Fas. Dal suo insediamento il governo ha finanziato un provvedimento dopo l'altro con la quota nazionale stanziata dal governo Prodi, arrivando a dirottare 30 miliardi su capitoli che non hanno nulla a che vedere con lo sviluppo del Sud. Sul versante regionale l'esecutivo è stato costretto a confermare la dotazione di 27 miliardi che l'Europa destina direttamente alle Regioni. Ma ha trovato il modo di bloccare i piani attuativi, rendendo indisponibile tale somma per il Sud. Oltre al danno, la beffa: quasi tutti i piani attuativi presentati dalle amministrazioni del Centro-Nord sono stati accettati.

L'assessore al Bilancio, Michele Cimino, ha deciso allora di uscire dal torpore, attaccando il ministro ed ex governatore della Puglia Raffaele Fitto. Un affondo sferrato sotto l'ala del sottosegretario con delega al Cipe Gianfranco Micciché. Cimino, Fitto e Micciché: tre esponenti meridionali dello stesso partito, il Pdl. Tre personaggi in cerca d'autore, tanto impegnati ad allestire questa messa in scena da non rendersi conto di quanto sia grottesca la loro posizione. Incredibile l'impostazione di Fitto: continuando a giustificare ogni bordata contro il Sud, dimostra che il governo preferisce penalizzare le amministrazioni amiche piuttosto di riconoscere un solo centesimo al Sud. Senza senso la non-azione di Cimino: preso atto che la sua voce rimane inascoltata, cosa aspetta a dimettersi? Assurda la posizione di Micciché, che sbraita spesso (e a ragione) contro Tremonti, ma rimane ben saldo sulla sua poltrona. L'idea che i fatti siano più importanti degli annunci non sfiora il presidente Lombardo. Di fronte all'ennesima ingiustizia egli

**Cimino e Micciché alzano la voce contro Tremonti ma restano attaccati alle poltrone**

chiede l'ennesima udienza al premier. Un film già visto: un sorriso e una pacca sulle spalle. E tanto basta a far tornare il sorriso sulle labbra del governatore. Sarà così anche questa volta? Ci auguriamo di no. L'idea che la Sicilia debba andare alla corte di questo governo a trazione legghista per richiedere ciò che le spetta, è già di gravità assoluta. Cosa aspetta il governatore a prendere iniziative concrete? Quante vessazioni dovrà subire la Regione prima che il leader di un partito chesidi ce auto nomista reagisca? La Sicilia ha bisogno di una degna rappresentanza nazionale che la tuteli al di là di ogni schieramento politico. Occorre una battaglia trasversale e senza sconti per far ripartire l'economia del Sud.

## IL PIZZO SPIEGATO DAI PENTITI

IN ESCLUSIVA SU **S**  
LE DICHIARAZIONI DI BRIGUGLIO E SPATARO: ECCO TUTTI I NEGOZI CHE PAGANO E GLI UOMINI DELLE ESTORSIONI



E inoltre:

**MISTERO A BORGO VECCHIO**  
Il testimone smentito da un'intercettazione

**IL SEQUESTRO A CASCIO**  
La regia di Messina Denaro dietro gli affari di cemento

**CALOGERO MANNINO**  
"Io, Pennino, Caselli, Ciancimino e i Salvo"

# IN EDICOLA